

Programmazione educativa, didattica e organizzativa della Scuola Elementare

Presentazione

Questo documento è stato predisposto dal "Gruppo di lavoro per la sperimentazione nella Scuola Elementare" nel periodo marzo-maggio 1999. Alla sua elaborazione hanno contribuito:

- insegnanti rappresentanti dei Plessi – Battazza Frida, Carattoni Angela, Cecchini Barbara, Freschi Marina, Guidi Marco, Lazzarini Marina, Marinelli Cinzia, Masi Paola, Massara Giuseppina, Mini Fabrizia, Monti Roberto, Muccioli Marisa, Musco Francesca, Savelli Giuliana;
- il Direttore Anna Maria Guardigli;
- il Consulente Pedagogico Prof. Luigi Guerra.

Il documento, frutto di un importante momento di confronto e di riflessione fra i docenti rappresentanti di tutti i plessi, costituisce una sintesi particolarmente significativa di una capacità progettuale e di una metodologia didattico-educativa che sono nate da anni di ricerca pedagogica realizzata nella Scuola Elementare e vuole essere un primo contributo alla sperimentazione in atto, a San Marino, all'interno di tutta la scuola.

Il progetto, che si caratterizza per la sua aderenza all'evoluzione della scuola sammarinese, in coerenza con i programmi e il quadro normativo della legislazione scolastica, si propone quale punto di riferimento e materiale di lavoro sulla base del quale aprire un dialogo costruttivo con gli altri ordini di scuola per una corretta realizzazione dell'innovazione di cui alla Legge 12 febbraio 1998 n.21 ("Norme Generali sull'Istruzione").

La Direzione, mentre ringrazia ciascun docente del gruppo di lavoro per la professionalità e la disponibilità dimostrate, per la correttezza del dibattito e gli apporti dati, desidera sottolineare che solo con l'impegno costante di tutti gli insegnanti è possibile costruire una scuola sempre più adeguata alle esigenze formative delle nuove generazioni e rispondere alle istanze delle famiglie e della società.

La Direzione

La programmazione curricolare nella Scuola Elementare

In qualità di consulente pedagogico del gruppo nominato dal Collegio dei Docenti per l'elaborazione di una "ipotesi" di programmazione curricolare per la Scuola Elementare, ho avuto modo di partecipare alla stesura definitiva dei materiali predisposti dal gruppo stesso e di valutarne l'effettiva valenza educativa. Nel documento confluiscono riflessioni di diversa matrice. Esse appaiono, in primo luogo legate alla rilettura critica ed approfondita delle indicazioni contenute negli ultimi Programmi, in secondo luogo, connesse con l'attuale dibattito scientifico sul significato formativo della scuola primaria nella prospettiva di una sua riforma, in terzo luogo, ma certamente non per importanza, derivanti da un'attenta analisi dell'esperienza prodotta nella Scuola Elementare sammarinese negli ultimi anni. Quest'ultima "radice" del documento sembra per altro essere la più consistente, in quanto i

rappresentanti dei diversi plessi in cui si articola la Scuola Elementare sammarinese hanno inteso riportare nel materiale elaborato non tanto il frutto di una personale costruzione pedagogica, quanto il risultato di un lavoro di confronto e di integrazione dell'esperienza reale maturata nei plessi stessi.

Il documento non si propone come punto d'arrivo, bensì come apertura di un percorso di ricerca che ha mosso i suoi primi passi all'interno della Scuola Elementare, ma che è destinato a proseguire nel confronto con gli altri ordini scolastici. In altri termini, i materiali predisposti sono stati pensati come contributo iniziale ad un dibattito da attivarsi all'interno dell'intero sistema scolastico sammarinese nella direzione di una evoluzione della scuola verso un progressivo potenziamento della qualità dell'offerta formativa.

Per questo motivo, il lavoro svolto intende rientrare nelle scelte di apertura di una fase di sperimentazione previste dalla Legge 21/98, con particolare ed esplicito riferimento alle indicazioni, in essa contenute, relative alla esigenza di continuità fra gli ordini scolastici. Questa volontà di aprire (e quindi non di concludere) il discorso traspare chiaramente dalle modalità di costruzione del documento che vuole essere un materiale di lavoro aperto alle modificazioni e alle integrazioni che saranno rese necessarie dal confronto con gli altri ordini scolastici.

Concretamente, i punti forti del lavoro svolto risultano essere:

- l'aver costruito una prima "fotografia" dei criteri e delle scelte di fondo della programmazione curricolare nell'attuale Scuola Elementare: tale indagine consentirà un confronto più approfondito con le altre scuole;
- l'aver delineato la mappa degli obiettivi didattici generali relativi a tutte le discipline contenute nel curriculum: tale mappa, che specifica con sufficiente puntualità l'interpretazione che la Scuola Elementare dà delle indicazioni contenute nei programmi, consentirà tra l'altro, di avviare percorsi sperimentali concreti di coordinamento degli insegnamenti negli "anni ponte";
- l'aver riassunto con grande precisione i compiti operativi degli insegnanti nella fase organizzativa della programmazione: tale quadro consentirà di proseguire il dibattito sui confini della professionalità docente, oggi in continua tensione fra le esigenze di natura istituzionale e quelle legate alla necessaria quotidianità della relazione educativa.

Le fasi successive di lavoro permetteranno di approfondire gli aspetti relativi alle strategie e alle procedure didattiche completando l'impianto teorico dichiarato.

Prof. Luigi Guerra

Programmazione educativa

La programmazione educativa ha il compito di definire puntualmente le scelte relative agli obiettivi fondamentali della scuola che possono essere distinti in formativi, culturali e sociali.

Obiettivi educativi

Educare alla convivenza democratica

La scuola, nel rispetto della libertà e della identità di ciascuno, valorizza il patrimonio culturale che deriva al bambino dalla famiglia e dall'ambiente sociale nel quale è inserito. Interviene per creare le condizioni e fare in modo che ognuno si inserisca attivamente nel contesto relazionale, capisca l'importanza di rispettare gli altri e nello stesso tempo sia rispettato ed accettato dagli altri. Utilizza il

dialogo quale elemento fondamentale per la costruzione di rapporti umani positivi e promuove la consapevolezza della partecipazione da parte di ciascuno alla realizzazione del bene comune.

Sostiene l'alunno nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta, nell'assunzione di impegni e di responsabilità, nella maturazione della graduale consapevolezza dei principi di libertà e democrazia.

Creare le condizioni perché la scuola sia ambiente di apprendimento e comunità educante

La scuola si organizza per realizzare un clima sociale positivo nella vita quotidiana della comunità "plesso", individuando forme di accoglienza, favorendo l'inserimento, l'aiuto reciproco, l'iniziativa individuale e di gruppo, l'assunzione di responsabilità. Crea le condizioni per essere effettivamente ambiente educativo e di apprendimento, nel quale ogni alunno, in base ai ritmi e alle potenzialità individuali, comunque presenti in ogni persona, maturi progressivamente capacità di azione diretta, di progettazione, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale.

Per realizzare tali condizioni, la scuola si propone come una comunità educante che si avvale dello specifico contributo di tutte le figure professionali in essa presenti.

Ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la propria realtà ambientale

Lo sviluppo della tecnologia e degli strumenti di comunicazione contribuisce ad ampliare i confini delle conoscenze e del sapere.

La scuola ha il compito di far riflettere il bambino non solo sulla realtà ambientale più vicina, ma anche su realtà culturali e sociali più vaste, nella prospettiva dell'integrazione con altri popoli e nel rispetto per culture diverse dalla propria, in uno spirito di comprensione e cooperazione internazionale. Nello stesso tempo la scuola forma il bambino all'idea di uno sviluppo sostenibile in funzione del quale riprogettare i rapporti tra i popoli e tra i popoli e l'ambiente naturale.

Promuovere l'acquisizione degli strumenti culturali di base

La Scuola Elementare realizza il suo compito specifico di alfabetizzazione culturale garantendo la maggior interazione possibile tra le esperienze e gli interessi del bambino e il quadro dei saperi previsti dai Programmi.

Promuove l'acquisizione dei linguaggi fondamentali ed un primo livello di padronanza dei quadri concettuali e delle abilità necessarie alla comprensione della realtà.

Valorizza le risorse culturali presenti nell'ambiente e sul territorio, avvalendosi anche del contributo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Sviluppare la capacità di pensiero riflessivo e critico

La Scuola Elementare contribuisce non solo a promuovere le conoscenze e le competenze necessarie per uno sviluppo consapevole ed equilibrato, ma stimola e motiva il bambino a capire e ad operare costruttivamente, a maturare gradualmente la capacità di guardare al futuro per progettare, cambiare e migliorare, ponendo così le basi cognitive e socio-emotive necessarie per una formazione consapevole.

Promuovere la creatività

La Scuola Elementare concorre a sviluppare la potenziale creatività di ogni bambino in modo che maturino progressivamente e in sinergia tutte le funzioni cognitive, affettive e motorie stimolando il gusto per un impegno dinamico nel quale si esprima tutta la sua personalità. La scuola opera quindi per fare acquisire al bambino una più consapevole conoscenza di sé, delle proprie capacità e della propria identità.

Programmazione didattica

La programmazione didattica è articolata su tre livelli rispettivamente dedicati alla individuazione degli obiettivi didattici generali, alla definizione degli obiettivi didattici specifici, alla scelta delle strategie e degli strumenti della mediazione didattica.

Il primo livello ha il compito di individuare gli obiettivi didattici generali relativi alle singole discipline, a partire dalle indicazioni contenute nei Programmi e dalla conoscenza dell'ambiente sociale in cui opera la scuola.

Il secondo livello riguarda la definizione puntuale degli obiettivi didattici specifici che possono essere proposti come traguardo formativo per le singole classi e richiede pertanto una conoscenza approfondita dei bisogni e delle risorse dei singoli alunni.

Il terzo livello chiede agli insegnanti di scegliere, all'interno del quadro complesso delle procedure didattiche a loro disposizione, le strategie e gli strumenti che meglio si prestano ad assicurare l'apprendimento delle competenze previste, nel rispetto delle diversità individuali.

In questa prima fase dei lavori si è ritenuto opportuno presentare gli elementi della programmazione didattica che costituiscono un patrimonio comune all'intera Scuola Elementare, quindi si presentano di seguito gli obiettivi didattici generali.

Obiettivi didattici generali

Studi sociali – Educazione alla convivenza democratica

Acquisire un primo livello di conoscenza dell'organizzazione della società di appartenenza nei suoi aspetti istituzionali e politici con particolare riferimento alla "Dichiarazione dei Diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese".

Ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale direttamente conosciuta per riflettere sulla realtà culturale e sociale più vasta, in uno spirito di comprensione e cooperazione internazionale, con particolare riferimento al processo di integrazione fra popoli e culture diverse.

Inserirsi nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del confronto delle opinioni, del dialogo e della partecipazione alla costruzione del bene comune.

Sviluppare autonomia di giudizio, di scelta e capacità di assunzione di impegni.

Lingua italiana

Acquisire la capacità di usare, in modo sempre più significativo e corretto il codice verbale, nella dimensione della fruizione e della produzione, senza trascurare i codici dei linguaggi non verbali.

Acquisire una buona competenza nell'utilizzazione della lingua scritta (lettura e scrittura):

- saper leggere e comprendere testi di uso quotidiano identificandone gli scopi comunicativi;
- leggere semplici testi, anche di tipo saggistico e letterario, attivando processi interpretativi;
- produrre testi di vario genere: descrittivi, narrativi, poetici, argomentativi;
- effettuare la rielaborazione di diversi tipi di testo;
- promuovere l'uso originale e creativo di codici linguistici maturando competenze estetico-espressive.

Acquisire la capacità di riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico anche attraverso la riflessione sull'evoluzione della lingua.

Potenziare nel bambino la motivazione e il gusto per la lettura avvicinandolo ai prodotti più significativi della letteratura per l'infanzia.

Lingua straniera

Acquisire la capacità di comunicare e di esprimersi mediante l'uso della lingua inglese.

Maturare la consapevolezza che la conoscenza della lingua straniera è uno strumento fondamentale per comprendere la cultura di altri popoli.

Potenziare lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze.

Matematica

Acquisire la capacità di impostare e risolvere problemi.

Acquisire il concetto di numero e sviluppare le abilità di calcolo.

Acquisire la capacità di organizzare, rappresentare, misurare lo spazio.

Acquisire la capacità di costruire e interpretare procedimenti utilizzando il linguaggio della logica.

Acquisire concetti e capacità connessi con la rappresentazione statistico-informatica.

Scienze

Acquisire conoscenze riguardanti aspetti fondamentali del mondo fisico e del mondo biologico, considerati nelle loro reciproche relazioni e nel rapporto con l'uomo.

Acquisire conoscenze sul rapporto tra uomo e natura con particolare riferimento alla cultura tecnologica e al mondo della produzione.

Sviluppare nei confronti della realtà ambientale atteggiamenti ispirati ai principi del rispetto della complessità e della sostenibilità dello sviluppo possibile.

Acquisire la capacità di effettuare semplici ricerche utilizzando il metodo scientifico e tecniche di indagine diversificate.

Storia

Avviare il bambino a costruire la propria identità culturale attraverso la presa di coscienza delle caratteristiche della realtà in cui vive in una prospettiva dinamica e sovra individuale.

Sviluppare conoscenze essenziali per la comprensione dei fenomeni storici con particolare riferimento alla acquisizione progressiva delle dimensioni del tempo e dello spazio.

Acquisire la capacità di effettuare semplici esperienze di applicazione del metodo storico con particolare attenzione alla consultazione delle fonti e al confronto di documenti diversi.

Acquisire graduale consapevolezza che i problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare si sono presentati in modi diversi ed hanno avuto soluzioni diverse in rapporto ai quadri di civiltà.

Geografia

Acquisire la capacità di orientarsi e collocarsi nello spazio vissuto dagli uomini, utilizzando le conoscenze e gli strumenti concettuali e metodologici necessari per la comprensione dell'interazione uomo-ambiente.

Acquisire gli strumenti del modo di osservare ed il linguaggio specifico della disciplina, con particolare riferimento alla costruzione ed interpretazione di mappe e carte geografiche.

Sviluppare la capacità di rappresentare mentalmente lo spazio e di mettere in relazione fra di loro gli elementi fisici ed antropici di un ambiente.

Acquisire la capacità di ricercare l'informazione geografica, imparando a raccogliere, selezionare e confrontare i dati presenti in atlanti, libri, periodici, annuari statistici o altro materiale di documentazione.

Educazione all'immagine

Acquisire un primo livello di conoscenza dei linguaggi iconici attraverso strumenti differenziati: tradizionali e riferiti alle nuove tecnologie della comunicazione.

Sviluppare la capacità di fruire in modo critico degli strumenti di comunicazione della civiltà dell'immagine.

Accostarsi alla varietà dei beni culturali in particolare alle opere di scultura e pittura, di arte decorativa, del teatro, del cinema, incentivando la maturazione di un personale e critico gusto estetico.

Sviluppare la creatività comunicativa ed espressiva attraverso l'uso di tecniche diverse.

Educazione al suono e alla musica

Maturare la capacità di percepire la realtà acustica e sonora e di fruire di diversi linguaggi musicali comprendendone le valenze culturali ed evocative.

Sviluppare la capacità di produrre e usare diversi linguaggi musicali nelle loro componenti comunicative, ludiche, espressive.

Avviare gradualmente la capacità di riconoscere le caratteristiche tecniche del testo e dei principali strumenti musicali.

Educazione motoria

Acquisire la capacità di conoscere il proprio corpo maturando la consapevolezza della propria identità personale.

Consolidare la capacità di coordinazione oculo-manuale e segmentaria, di organizzazione spazio-temporale e di coordinazione dinamica generale.

Sviluppare, attraverso il gioco sportivo, comportamenti relazionali impostati alla cooperazione e alla competizione rispettosa delle regole.

Acquisire la capacità di collegare la motricità con esperienze comunicative di tipo gestuale, mimico, musicale.

Religione

Riconoscere il valore della dimensione religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente caratterizzante la realtà sociale.

Accostarsi alla natura e alla vita come dono di Dio da accogliere e custodire con rispetto e responsabilità.

Conoscere documenti e contenuti essenziali della religione cristiana e maturare atteggiamenti di attenzione e di domanda di fronte alla realtà percepita nel suo significato più profondo.

Riconoscere i principali segni della religione cattolica: avvenimenti, luoghi, tempi, manifestazioni, riti e comprenderne il significato religioso ed umano.

Dimostrare rispetto e attenzione per i valori cui fanno riferimento persone che vivono scelte religiose diverse o che non aderiscono ad alcun credo religioso.

Verifica e valutazione

La verifica (misurazione) e la valutazione sono due aspetti fondamentali della Programmazione curricolare.

La verifica è un momento costante di ogni attività didattica e costituisce un aspetto della valutazione: controlla la misura e la qualità dell'apprendimento, ma anche l'adeguatezza e l'efficacia delle iniziative assunte per promuoverlo.

“La valutazione è un momento formativo che, mentre tiene conto dei punti di partenza e di arrivo, dello sviluppo dei quadri di conoscenza e di abilità, considera l'impegno ad apprendere e la maturazione del senso di sé di ciascun alunno” (Programmi della Scuola Elementare).

In base all'articolo 23 della Legge 21/98, a partire dal ciclo primario la valutazione individuale degli alunni relativamente ad ogni disciplina, area o ambito disciplinare del curriculum ha la funzione di registrare con continuità durante l'anno scolastico i risultati raggiunti in termini di:

- maturazione complessiva;
- acquisizione di conoscenze e di abilità;
- attitudini e capacità che emergono dalla personalità di ogni alunno.

In sede di scrutinio previsto per ogni periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, i docenti della classe, in base ai giudizi espressi, esprimono una valutazione globale per ogni alunno, tenendo conto del lavoro svolto e del livello generale di apprendimento in rapporto alla Programmazione didattico-educativa. “Le valutazioni emerse in sede di scrutinio fanno parte integrante della documentazione personale dell'alunno e vengono portate a conoscenza delle famiglie su apposito documento.” (Legge 21/98).

Programmazione organizzativa

Per attuare le finalità previste dalla legge, la Scuola Elementare si organizza in modo funzionale rispetto agli obiettivi educativi e didattici da perseguire. Pertanto, mentre segue le linee dei Programmi che definiscono i contenuti formativi e le abilità fondamentali da conseguire, predispone un'adeguata organizzazione, affinché il percorso educativo-didattico possa essere svolto nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento e di maturazione di ogni alunno.

Sulla base del principio che la scuola è comunità educante, alla gestione dell'organizzazione scolastica concorrono, nell'ambito delle proprie competenze e dei ruoli specifici, i docenti, le famiglie, gli esperti dei servizi specialistici, il personale non docente.

La Programmazione organizzativa è riferita a:

- organizzazione del gruppo docente;
- organizzazione della didattica;
- organizzazione della gestione sociale.

Organizzazione del gruppo docente

Componenti e funzioni del gruppo docente

Il gruppo docente di ogni plesso è costituito dagli insegnanti di classe di cui alla Legge 17 Settembre 1993 n.106, dall'insegnante di Educazione motoria, dall'insegnante di Lingua inglese, dall'insegnante

di Religione, dagli eventuali insegnanti di sostegno ad orario completo o parziale a seconda delle esigenze di integrazione o di recupero presenti.

Ogni docente, in conformità alle leggi e alla normativa scolastica, esplica la funzione di insegnamento, di integrazione e sostegno, di progettazione e di programmazione, di decisione, di verifica, di valutazione, di aggiornamento e formazione professionale vincolante.

Il gruppo docente partecipa all'elaborazione dei progetti di sperimentazione e ricerca. Opera secondo il principio della "collegialità" delle scelte e degli interventi, nella consapevolezza che il "progetto scuola" esige la piena collaborazione e l'assunzione di responsabilità da parte di ciascuno.

Modalità di programmazione

Nei quindici giorni che precedono l'inizio dell'anno scolastico e nell'ambito delle ore mensili di servizio previste, i docenti predispongono:

- la programmazione educativa la programmazione didattica generale;
- i progetti di plesso;
- la programmazione organizzativa.

All'inizio e durante l'anno scolastico effettuano:

- la programmazione specifica di classe;
- le programmazioni specifiche per gli interventi di sostegno;
- la programmazione delle unità didattiche di classe;
- l'attivazione dei progetti di plesso;
- la partecipazione a progetti che possono coinvolgere tutta la Scuola Elementare;
- la verifica in itinere dell'andamento degli interventi anche in relazione ai ritmi di apprendimento degli alunni, per l'eventuale adeguamento della programmazione di classe;
- la valutazione quadrimestrale;
- gli incontri con i genitori degli alunni;
- la partecipazione agli Organismi collegiali di gestione e agli Organismi elettivi (tecnici e collegiali);
- la realizzazione nel modo più adeguato possibile dell'inserimento degli alunni in situazione di handicap, del recupero degli svantaggiati;
- la realizzazione di incontri con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Media allo scopo di creare le condizioni per la continuità verticale e con eventuali interlocutori di servizi educativi di territorio per promuovere esperienze di continuità orizzontale;
- l'adempimento degli aspetti burocratici, amministrativi e di quelli relativi agli acquisti dei materiali didattici.

I docenti, nel predisporre i percorsi formativi, programmano sulla base del principio dell'unitarietà dell'insegnamento che costituisce la caratteristica educativo-didattica peculiare della Scuola Elementare.

Utilizzano le ore di compresenza, che rientrano nell'orario di insegnamento, per svolgere le attività didattiche di plesso, gli interventi di supporto internamente ad ogni classe e tutte le funzioni stabilite dal Collegio dei docenti di seguito elencate:

- interventi individualizzati di sostegno e di recupero per gli alunni che presentano gravi difficoltà di apprendimento o di natura linguistica e non sono seguiti da insegnanti di sostegno;
- scambio di informazioni fra gli insegnanti della classe sulle attività svolte;
- realizzazione dei progetti di plesso (progetti in autonomia) per gruppi di interclasse;
- attività di ricerca;
- attivazione di laboratori di interclasse;

- momenti comunitari, assemblee, manifestazioni;
- brevi uscite di studio collegate alla didattica;
- sistemazione e fruizione della biblioteca scolastica;
- attivazione di momenti interdisciplinari con i docenti di Educazione motoria, Lingua inglese, Religione;
- comunicazioni urgenti;
- predisposizione e preparazione di materiali didattici, audiovisivi e fotografici;
- refezione.

Per quanto riguarda l'inserimento degli alunni in situazione di handicap e di svantaggio, gli insegnanti incaricati per il sostegno predispongono, in collaborazione con i titolari di classe, la programmazione specifica sulla base delle caratteristiche individuali del bambino, effettuano gli incontri con gli specialisti del Servizio Minori e la famiglia e progettano interventi mirati all'integrazione. All'inizio dell'anno, per ogni alunno viene effettuata l'analisi della situazione di partenza e tenendo conto delle potenzialità di ciascuno viene definito il piano educativo-didattico individualizzato per la realizzazione delle attività specifiche. A conclusione del percorso formativo annuale vengono predisposte da parte dei docenti interessati le relazioni nelle quali sono evidenziate le metodologie, le strategie seguite, gli obiettivi raggiunti e le eventuali considerazioni sull'alunno oggetto dell'intervento di integrazione o sostegno.

I docenti del plesso si riuniscono in via ordinaria una volta alla settimana, in una giornata stabilita all'inizio dell'anno scolastico, in via straordinaria in una ulteriore giornata definita dai docenti interessati e comunicata alla Direzione. Nel corso di ogni riunione, il Coordinatore informa i colleghi sulle comunicazioni della Direzione, del Centro di documentazione e sulla corrispondenza pervenuta nell'arco della settimana. Si prosegue con il lavoro di plesso o con quello di classe secondo quanto programmato. La durata delle riunioni di norma è di 2,30 h a partire dal termine delle lezioni pomeridiane.

Coordinamento

All'inizio dell'anno scolastico fra gli insegnanti elementari titolari di cattedra viene eletto il Coordinatore di plesso che, in base all'accordo P.A.-OO.SS. del 21 Aprile 1993, svolge i seguenti compiti:

- convoca il Consiglio di plesso con tutte le componenti e relaziona sui punti all'ordine del giorno;
- presenta la Programmazione generale e i Progetti di plesso ai genitori degli alunni nell'Assemblea generale iniziale e ne cura la verifica nella riunione finale, conducendo il dibattito convoca le riunioni di plesso con la presenza dei soli docenti e propone le attività educative e didattiche del plesso;
- coordina le programmazioni di plesso, i laboratori, i momenti di interclasse verticale e cura l'organizzazione unitaria degli interventi di sostegno;
- informa i colleghi sulle comunicazioni scritte o telefoniche della Direzione o della Segreteria della scuola;
- mantiene i collegamenti con il personale non-docente;
- in collaborazione con gli insegnanti del plesso gestisce i fondi a bilancio predisponendo un piano preventivo e consuntivo delle spese, cura gli aspetti burocratici, amministrativi e la corrispondenza del plesso.

L'équipe dei docenti collabora con il Coordinatore in relazione ad incarichi concordati collegialmente all'inizio dell'anno scolastico, che riguardano i molteplici aspetti della gestione della scuola.

Organizzazione della didattica

Tempi

Il tempo di permanenza a scuola degli alunni è di 37 ore settimanali: di queste, 30 ore effettive sono dedicate alla didattica (articolo 1 della Legge 1° Luglio 1992 n.53), 7 ai momenti educativi (refezione, attività ricreative). Il monte ore annuale viene stabilito dal Congresso di Stato, sentito il parere della Consulta per la Pubblica Istruzione.

Criteri

Sulla base degli elementi sopra indicati, i docenti definiscono, collegialmente e individualmente, le modalità attraverso le quali conseguire le mete fissate dai Programmi e dalla Programmazione e i tempi da dedicare a ciascuna disciplina, in una coerente ed equilibrata organizzazione del calendario-orario settimanale o quindicinale.

L'articolazione interna del quadro orario, la distribuzione delle discipline nella giornata, la collocazione delle ore di compresenza, vengono effettuate tenendo conto di alcuni criteri pedagogicamente fondati. In particolare:

- unitarietà dell'insegnamento che, quale principio peculiare della Scuola Elementare, è alla base di un corretto percorso formativo;
- flessibilità che si traduce nella capacità di realizzare attività didattiche rispettose dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni e delle loro esigenze formative;
- necessità di strutturare la giornata e la settimana alternando attività di diverso carico cognitivo;
- attenta organizzazione del calendario-orario che preveda un'adeguata attivazione di tutte le discipline del curriculum.

Raggruppamento degli alunni

L'organizzazione della didattica è basata essenzialmente sul raggruppamento classe, relativamente alle attività curriculari specifiche.

Il raggruppamento per interclasse del primo o secondo ciclo, il raggruppamento per interclasse totale (primo e secondo ciclo), il raggruppamento per classi parallele vengono attivati per la realizzazione dei progetti di plesso, per le attività di laboratorio, per i momenti comunitari e per le uscite di studio finalizzate.

Per il recupero degli alunni svantaggiati, per l'integrazione dei bambini con difficoltà linguistiche e il sostegno degli alunni in situazione di handicap vengono utilizzati interventi individualizzati o la strategia della costituzione di piccoli gruppi.

Organizzazione delle attività di interclasse

Nell'ottica di realizzare un rinnovamento metodologico sempre più adeguato alle esigenze formative degli alunni, nella scuola elementare si attuano ogni anno progetti formativi-culturali ai quali partecipano gli alunni di tutte le classi o di un intero ciclo. Si tratta di percorsi finalizzati al raggiungimento di obiettivi interdisciplinari che vengono realizzati attraverso la conduzione di laboratori, valorizzando la partecipazione attiva degli alunni. Le attività di laboratorio di interclasse possono anche essere mirate al raggiungimento di obiettivi disciplinari (Educazione al suono e alla musica, Educazione all'immagine, Educazione scientifica, Educazione motoria).

Un altro aspetto di notevole valenza formativa, soprattutto in ordine ad concetto di scuola intesa quale centro di ricerca, sono le uscite di studio. Si tratta di momenti integrativi del curriculum scolastico che richiedono una adeguata progettazione preventiva e una programmazione operativa effettuata sulla base di criteri didattici e di procedure logistico-organizzative.

Organizzazione della refezione e delle attività ricreative

Tutta l'attività scolastica ha una specifica valenza educativa. In relazione al principio che nella scuola è fondamentale la realizzazione di un clima sociale positivo, acquisiscono significato educativo anche momenti della vita quotidiana quali la refezione e la ricreazione.

La refezione è un momento comunitario che viene svolto con la collaborazione costante del personale docente e non docente, e, in alcuni casi, con l'assunzione di incarichi e di responsabilità da parte degli alunni. Si tratta quindi di un momento educativo e socializzante durante il quale, sulla base dell'organizzazione impostata annualmente, gli insegnanti svolgono un'azione finalizzata sia alla diretta acquisizione di norme riguardanti l'educazione alla salute, sia all'acquisizione di un corretto e rispettoso comportamento a tavola.

Al termine del pranzo hanno inizio le attività ricreative organizzate. Si tratta di momenti ludici finalizzati allo sviluppo della socializzazione e della relazionalità, prevedono la partecipazione degli alunni ad attività che sono organizzate con diverse modalità nei singoli plessi e che rispondono a precisi criteri educativi. Tali attività sono seguite da uno o più insegnanti, che pur lasciando liberi i bambini di dedicarsi al gioco o all'attività scelta, coordinano e facilitano l'inserimento di ciascun alunno nel gruppo.

Spazi e strumenti

In base al principio definito nei programmi "la scuola è ambiente di apprendimento caratterizzato da un clima sociale positivo, nel quale gli alunni possono maturare progressivamente la propria capacità di azione diretta, di progettazione e di verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale". In quest'ottica, ogni struttura scolastica dovrebbe essere dotata oltre che di aule, di dimensioni adeguate al numero degli alunni, di palestra, sala refezione, di ambienti ricchi e stimolanti quali la biblioteca, intesa come sala di lettura, di laboratori per attività collegate all'Educazione all'immagine, al suono e alla musica, alla ricerca scientifica, di spazi polifunzionali e adeguatamente attrezzati, dove gli alunni possano realmente effettuare esperienze particolarmente significative, di adeguati spazi verdi esterni per la realizzazione di momenti di educazione ambientale e per lo svolgimento delle attività ricreative organizzate. E' importante, inoltre, che le scuole siano dotate di una buona strumentazione didattica, scientifica, informatica e audiovisiva.

Organizzazione della gestione sociale

Organizzazione della gestione sociale e dei rapporti con gli altri ordini di scuola, con il Servizio Minori, con gli enti esterni

La Scuola Elementare Sammarinese, in base alle Leggi 25 Settembre 1980 n.72 e 30 Ottobre 1990 n.124, è caratterizzata da una struttura fondata sulla collegialità delle decisioni e sulla partecipazione democratica delle famiglie e delle componenti sociali alla gestione della scuola stessa, una struttura aperta al confronto con altri ordini scolastici, con il Servizio Minori, con gli enti esterni che interagiscono nel processo formativo.

La collegialità e la partecipazione si esercitano sia attraverso il funzionamento del Consiglio di Circolo, di Plesso e di Classe, delle Assemblee generali e specifiche, sia attraverso un costante e costruttivo rapporto di collaborazione e di confronto con le famiglie degli alunni.

Al fine di promuovere la continuità del percorso formativo, vengono effettuati momenti di raccordo con gli altri ordini scolastici.

Per creare le condizioni finalizzate ad un positivo inserimento dei bambini in situazione di handicap vengono programmati incontri con le famiglie e individuate strategie mirate con l'apporto degli insegnanti titolari e di sostegno e degli specialisti del Servizio Minori.

L'iter annuale relativo all'organizzazione della gestione sociale si articola indicativamente nel modo seguente:

- elezioni degli Organismi Collegiali di gestione;
- riunioni del Consiglio di Plesso con tutte le componenti: l'organismo ha il compito di contribuire alla determinazione dei criteri che sono alla base dell'attività didattica e della relativa organizzazione;
- Assemblea Generale iniziale per la presentazione della programmazione annuale;
- Assemblea Generale finale per la verifica della programmazione svolta e per le eventuali proposte da parte dei genitori degli alunni per il successivo anno scolastico;
- Assemblea di Classe per la presentazione e la pubblicazione o consegna della programmazione specifica;
- Assemblea di Classe per la verifica finale della programmazione;
- incontri con i genitori degli alunni per la valutazione relativa al primo e al secondo quadrimestre e per la consegna dei Rapporti scolastici;
- colloqui individuali con i genitori degli alunni;
- riunioni con i docenti di altri ordini di scuola per la continuità verticale;
- incontri con gli specialisti del Servizio Minori per l'inserimento degli alunni in situazione di handicap;
- riunioni del Consiglio di Circolo e della Giunta Esecutiva (l'organismo ha il compito di curare la programmazione delle attività educative, di verificarne l'andamento, di stabilire le modalità per il funzionamento delle strutture e di promuovere attività di sperimentazione);
- riunioni della Consulta per la Pubblica Istruzione (l'organismo ha il compito di esprimere pareri sulla relazione annuale del Segretario di Stato, sull'andamento generale dell'attività scolastica, su proposte di legge riguardanti la scuola e su tutte le altre questioni che il Segretario di Stato ritiene di dover sottoporre; predisporre, inoltre, il calendario scolastico);
- riunioni del Collegio dei Docenti (l'organismo ha il compito di programmare i criteri generali per l'azione educativa e didattica e per l'organizzazione relativa, di deliberare sui progetti di sperimentazione, sulla suddivisione in periodi dell'anno scolastico, sulle attività di aggiornamento, di approvare i piani relativi al Centro di Documentazione, di promuovere la continuità con gli altri ordini di scuola, di suggerire i criteri per la formazione delle classi);
- riunioni del Consiglio di Direzione (l'organismo ha il compito di coadiuvare la Direzione, con funzione consultiva in ordine ai problemi di organizzazione e di coordinamento dell'attività educativa e didattica).